



## Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 19 al 26 maggio 2019



### Un tema complesso e delicato

La scorsa settimana abbiamo dato inizio alla seconda sezione di incontri di catechesi, la sezione tematica. Il primo degli argomenti a suo tempo programmati è quello della **coscienza**. Forse la sola parola, pur essendo molto evocativa, non dice molto; soprattutto non dice la complessità di questa caratteristica propria della persona nella quale, come ci ricordava il testo conciliare che abbiamo letto nel primo incontro, sta la dignità della persona stessa.

La parola coscienza ricorre in molti modi di dire, in molte frasi fatte; segno, anche nel parlare, della sua importanza e di quanto possa essere chiamata in causa nei vari ambiti e nelle diverse situazioni di vita delle persone. Non vi è dubbio, poi, che in ambito di fede sia da tenere in conto in massima considerazione, per cui merita parlarne, rifletterci sopra. Non per niente, parlando della sua missione, si dice che quello della "formazione delle coscienze" è uno dei compiti più importanti della Chiesa.

Dire coscienza, infatti, significa andare al nucleo più profondo della persona, quello che la qualifica come tale nelle sue qualità spirituali più alte: mente, cuore, volontà e, quindi, responsabilità. Noi distinguiamo per comodità tutti questi aspetti ma, dicendo coscienza, diciamo il coinvolgimento totale di ognuno, il quale si percepisce come una unità: sono io che con la mia interiorità nella mente sento e comprendo, nella libertà colgo come valore e scelgo, nella volontà aderisco e compio.

Da quanto detto, risulta chiaro come curare la propria coscienza ed esercitarla sia ad un tempo nobile ed impegnativo. È per questa lente e timone interiore che possiamo dirigere noi stessi, la nostra vita. Il passaggio importante da compiere è dai valori, dai principi, giungere a compiere le scelte nei singoli atti che in quel momento e in quella situazione mi trovo ad affrontare.

Curare ed esercitare la coscienza ci pone a tu per tu con noi stessi e, per i credenti, a tu per tu con Dio come singoli: mi trovo io persona e solo io davanti alle scelte, e questo può risultare anche scomodo. Ordinariamente, infatti, l'impegno per il bene costa maggior fatica che lasciarsi andare verso vie più accomodanti. Da questo punto di vista, la società odierna non è proprio lo sprone più propizio: siamo molto più spinti a giudicare gli altri che non a chiamare in causa noi stessi; molto più portati ad invidiare chi ha successo che non ad esigere da noi stessi rettitudine; invogliati a trasferire sugli altri le cose negative che richiedere in primo luogo da noi responsabilità e comportamenti utili al bene della società.

Indipendentemente dalla religione o cultura di appartenenza vi è una scintilla che immediatamente porta a giudicare tra il bene e il male. Come cristiani abbiamo una luce ulteriore: la Parola, il vangelo, accolti nella fede. Qui l'appello al bene è portato ai vertici dell'amore più alto. Da questa luce ci dobbiamo far guidare nel cercare con cuore retto la verità. Che sia, è ovvio, una fede cercata e vissuta anche quando "non si conforma alla mentalità di questo mondo" (Rom. 12,2) e le scelte non sono semplici: "Se uno non vive quello che crede, finisce per credere quello che vive. Quando prevale il peccato i valori appaiono deformati, come il dito avvicinato all'occhio appare deformato e quasi non lascia vedere altro" (Catechismo degli Adulti della CEI, n. 912).

Lo spazio è quello che è, ma quanto detto è sufficiente per intuire la portata di questo tema.

## Lectures di domenica prossima (VI di Pasqua)

I lettura: dagli Atti degli Apostoli: 15,1-2.22-29

Salmo: dal salmo: 66

II lettura: dall'Apocalisse: 21,10-14.22-23

vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 14,23-29

### Messe della settimana

- dom. 19 mag. ore 07,30 e 10,00: pro popolo
- lun. 20 mag. ore 19,00: per i defunti della famiglia Milia-Meloni
- mar. 21 mag. ore 19,00: *Messa nei Quartieri*
- gio. 23 mag. ore 19,00:
- sab. 25 mag. ore 19,00: def. Rosaria D. (trigesimo)
- dom. 26 mag. ore 07,30 e 10,00: pro popolo

### Gli altri appuntamenti della settimana

Questa settimana per la "Messa nei Quartieri" ci ritroveremo **martedì** prossimo nella **via Poma** (la terza traversa sulla destra della via Cairoli, a lato ovest della Caserma degli allievi carabinieri). **Rosario** alle **18,30** e, subito dopo, **mess**a; come sempre, la **questua** sarà destinata ai **bisognosi**.

**Mercoledì**, ore **09,00**: **preghiera comunitaria delle lodi**; ore **15,30**: catechesi **bambini**; ore **18,30**: **catechesi per gli adulti**; proseguiremo nella **sezione tematica**: con un secondo incontro sulla **coscienza**.

**Giovedì**, dopo la messa, prove di **canto liturgico**.

**Venerdì**, ore **18,30**: **preparazione della liturgia domenicale**.

### Su fuédhu de Déus in sardu

Dèu, Giuanni, apu biu unu célu nòu e una terra nòa: difàtis, su célu e sa terra de innantis fiant sparéssius, e fintzas su mari no ci fiat prus.

E apu biu sa citadi santa, sa Gerusalemme nòa calendi de su célu, de Déus, pronta coment'e una sposa mudada po su spòsu su'.

E ap'inténdiu una bòxi manna, chi beniat de sa tròna e chi naràt: "Ècus sa tenda de Déus cun is óminis! Issu at a bivi cun issus e issus ant'essi pòpulus sus, e issu at essi su Déus cun issus, su Déus insòru.

E at a sciutai is lagrimas de is ògus insòru e no dhoi at essi prus ni morti, ni dólu, ni chèschia, ni apéliu, ca is cosa de innantis funt passadas".

E su chi fut sètziu in sa tròna iat nau: "Ècus, dèu fatzu nòas tót'is cosas".

(Apocalissi, de su cap. 21)